

PRESENTAZIONE

Al termine del primo anno di attività, dopo l'approvazione della legge 9 marzo 1989, n. 88, con la quale tra l'altro sono state ridisegnate ed ampliate le competenze e le finalità, nonché ridefinito il contenuto del controllo e della vigilanza sugli enti previdenziali della Commissione bicamerale all'uopo istituita, era stato approvato un rapporto conclusivo (cfr. documento XVI-bis, n. 2), nel quale la Commissione aveva sintetizzato l'attività svolta e proceduto al censimento degli enti previdenziali vigilati, alla presentazione dei principali dati economico-finanziari di ciascuno ed all'esposizione delle valutazioni politiche in ordine alle risultanze dell'attività di controllo. Inoltre, in ragione dell'importanza che a tale materia la Commissione aveva attribuito, venivano esaminati i dati del patrimonio mobiliare e immobiliare degli enti medesimi riassumendone le conclusioni in alcune tavole sinottiche.

Nella relazione poi, in connessione con l'eccezionale rilevanza politica e sociale della riforma pensionistica e con la presentazione di numerosi studi di revisione sul futuro andamento della spesa previdenziale — tra i quali di particolare rilievo quelli dell'INPS e della Ragioneria generale dello Stato — talora non concordanti, venivano altresì impegnati gli uffici ad una verifica dei parametri tecnici posti a base delle previsioni sulla spesa previdenziale, verifica che peraltro è stata predisposta dai competenti uffici e posta successivamente a disposizione della Commissione.

Intendimento della Commissione sarebbe stato procedere anche dopo il secondo anno della propria attività all'elaborazione di un articolato documento finale — la cui struttura era già stata approvata dall'Ufficio di Presidenza — e che avrebbe dovuto essere costituito, oltre che da integrazioni ed aggiornamenti dei rapporti informativi già presi in considerazione nella prima relazione, dall'esame dei due enti non ancora sottoposti al suo controllo nel 1990, l'ENAM e l'ONAOSI.

Obiettivo della Commissione è stato infatti quello di procedere ad un generale censimento degli organismi operanti nel settore e di affrontare, dopo attento esame, i nodi e le principali questioni emerse nel corso della propria attività.

In tal senso la Commissione aveva ritenuto necessario l'esame, per quanto concerne l'INPS, dei fondi su cui nell'attività dell'esercizio 1990 era stata possibile soltanto una rilevazione sommaria: si tratta delle gestioni autonome (commercianti, artigiani ed agricoltori), nonché dei fondi di previdenza bancari, a seguito del loro trasferimento all'INPS.

Nel corso dell'attività di vigilanza, inoltre, era stato sottolineato il problema dell'elusione e dell'evasione contributive, con particolare riferimento all'INAIL. Per tale ragione era stato previsto un esame ed un'attenta valutazione delle iniziative poste in essere dall'Istituto per far fronte a questa situazione.

Nella discussione sugli aspetti gestionali ed organizzativi degli enti previdenziali era emerso, nel corso dell'attività della Commissione nell'anno precedente, la necessità di approfondire gli aspetti relativi all'informatizzazione delle attività sotto molteplici profili, quali i benefici per gli utenti, la compatibilità e comunicabilità dei vari sistemi informativi e la necessità di adeguamento degli organici del personale, frequentemente lamentate dagli enti.

Nel sistema previdenziale un'importante funzione è svolta dagli enti di patronato, su cui pure la Commissione aveva assunto la determinazione di presentare un censimento completo con l'individuazione della normativa e dei principali elementi economico-finanziari.

Infine, la costituzione del Mercato unico europeo presenta delicati problemi di armonizzazione legislativa, di garanzia della protezione dei lavoratori e dei traguardi raggiunti, di migliore efficienza dei servizi, di adeguamenti organizzativi e gestionali. Per tali ragioni, la Commissione si era posta l'obiettivo di formulare un confronto tra i sistemi previdenziali dei principali paesi europei, con una particolare attenzione da rivolgere all'evoluzione in corso ed alle riforme che in essi vengono prospettate.

In ultimo, a seguito del rilievo assunto nel dibattito politico ed economico dalle convenzioni internazionali sottoscritte dall'Italia in materia pensionistica, era stata prevista una rilevazione delle medesime ed un esame attento del loro contenuto.

Tali le determinazioni della Commissione. Tuttavia, l'anticipata conclusione della legislatura non consente alla Commissione di realizzare le proprie risoluzioni in modo completo.

In particolare, non è stato possibile giungere ad un dibattito politico che consentisse una valutazione in ordine a tutti i problemi posti all'ordine del giorno della Commissione.

Si è ritenuto tuttavia utile offrire al Parlamento ed ai soggetti interessati, rendendone adeguata pubblicità, un rapporto che, per un verso, desse conto dell'attività della Commissione mediante la presentazione dei resoconti stenografici delle audizioni tenute, e, per un altro, presentasse a mero titolo di documentazione, e conseguentemente priva di qualsiasi valutazione di ordine politico della Commissione, i lavori elaborati già al momento della chiusura della propria attività ed i documenti che sarebbero stati a base della discussione parlamentare.

Si tratta delle sezioni relative al censimento dei patronati ed ai principali elementi istituzionali ed economici di ciascuno di essi, all'aggiornamento degli elementi economici e finanziari relativi agli enti principali, all'aggiornamento ed all'integrazione dei dati presenti nella precedente relazione e concernenti il patrimonio mobiliare ed immobiliare, nonché alle convenzioni internazionali. Tali sezioni vengono presentate in allegato.

La Commissione in tal senso ha deliberato il 23 gennaio 1992.

2. Per quanto concerne i pareri che ai sensi della propria legge istitutiva la Commissione è tenuta a formulare, essa ha espresso al Ministero del tesoro il 17 gennaio 1991 il proprio parere favorevole sullo stato di previsione delle spese degli Istituti di previdenza per il 1991 e sulle variazioni allo stato di previsione per il 1990 e proceduto altresì all'approvazione dei rendiconti degli stessi Istituti per gli esercizi 1988, 1989 e 1990, per i quali era stato in precedenza emesso da parte della Corte dei conti giudizio di parificazione.

D'altra parte, essa ha espresso parere favorevole — cfr. seduta del 14 gennaio 1992 — sullo stato di previsione delle spese degli Istituti di previdenza per il 1992.

Per quanto riguarda l'esame dell'attività degli enti vigilati, la Commissione si è attenuta alle modalità già precedentemente sperimentate, e consistenti nell'acquisizione di una articolata documentazione predisposta dagli enti medesimi, sulla base della quale ha aperto un confronto con i responsabili di ciascuno di essi. Le audizioni sono iniziate il 10 ottobre 1991 e sono terminate il 23 gennaio 1992 (cfr. in proposito l'allegato elenco delle audizioni nonché i relativi resoconti stenografici).

Alle problematiche relative alle ricostituzioni pensionistiche dei lavoratori autonomi la Commissione ha dedicato un'apposita seduta (cfr. resoconto stenografico dell'8 ottobre 1991) ed ha ascoltato i rappresentanti dell'INPS e dell'INAIL, che hanno illustrato tecnicamente i problemi che potrebbero insorgere a seguito dell'approvazione dell'articolo 3 del disegno di legge n. 3705, relativo all'istituto del conto corrente fiscale e contributivo. In tale occasione la Commissione ha espresso preoccupazione per il contenuto di tale articolo, esprimendo anche alcune osservazioni tecniche che ha inviato ai competenti organi parlamentari.

La Commissione ha svolto una intensa attività informativa, ed in particolare essa ha esaminato con particolare profondità le questioni relative alle pensioni liquidate in regime di convenzione internazionale. Già nella precedente relazione la Commissione aveva rilevato con preoccupazione il trend ascendente delle spese sostenute dall'INPS per tali pensioni, nonché le distorsioni e le disparità di trattamento in ordine al regime vigente per le pensioni liquidate ai cittadini residenti in Italia. D'altra parte, in sede di controllo della gestione INPS, la Commissione aveva rilevato i ritardi con cui venivano liquidate le pensioni all'estero, pur in presenza di una riduzione del tempo medio di liquidazione delle pensioni nel nostro paese.

Al fine di studiare ed approfondire direttamente questo problema sociale con le parti interessate ed avere un rapporto con i lavoratori italiani residenti all'estero, la Commissione si è recata in Australia, paese nel quale, in ragione della forte emigrazione italiana, tali problemi sono particolarmente avvertiti. Nel corso della missione, la cui importanza va al di là delle questioni discusse poiché ha consentito ad una delegazione del Parlamento italiano di stabilire un rapporto diretto con una comunità italiana che presenta notevoli problemi di comunicazione con il nostro paese, sono stati inoltre affrontati i problemi relativi all'applicazione del recente accordo di sicurezza sociale.

La missione si è svolta dall'8 al 21 maggio 1991 ed ha toccato le principali città australiane, dove si sono svolti incontri con le più

importanti autorità statali e federali, sia a livello parlamentare che governativo, con i rappresentanti dei patronati, degli enti di assistenza sociale e dei COASIT e con i funzionari del dipartimento australiano di sicurezza sociale.

Le risultanze della missione sono contenute in una relazione approvata dalla Commissione nel corso della seduta del 18 giugno 1991.

A seguito dei problemi emersi nel corso della visita in Australia, una delegazione della Commissione si è successivamente recata il 4 e 5 luglio 1991 ad Ancona, nella cui sede regionale INPS vengono trattate le pratiche relative alle pensioni italo-australiane in regime di convenzione internazionale, al fine di accertare le iniziative adottate dall'INPS per accelerare i tempi di liquidazione delle pratiche.

Sempre in tema di pensioni internazionali la Commissione ha ascoltato in sedute successive i rappresentanti dell'INPS e dei Ministeri della difesa, delle finanze, del tesoro e degli affari esteri, nonché i rappresentanti dei patronati maggiormente rappresentativi.

Ritenendo opportuna una diretta conoscenza delle realtà locali, la Commissione ha visitato infine le sedi regionali e provinciali INPS ed INAIL di Trieste, in due visite effettuate il 13 e 14 febbraio 1992.

Nel corso delle visite sono stati affrontati in particolare i problemi peculiari delle due sedi, e precisamente per l'INPS l'attività relativa alle pensioni internazionali, all'operazione « pensione subito » ed al decentramento sul territorio.

Le sedute della Commissione si sono concluse con l'audizione del presidente e del direttore generale dell'INPS, con i quali si è fatto il punto di tutte le iniziative adottate dall'Ente per migliorare le proprie prestazioni e la propria efficienza e per verificare i positivi e soddisfacenti risultati raggiunti dopo il varo della legge di riforma.

In conclusione, di grande rilievo è stato l'incontro con il ministro del lavoro, in ragione della rilevanza sociale rappresentata dal progetto di riforma pensionistica che non ha avuto un esito parlamentare, ma che è stato illustrato alla Commissione, così come da parte del ministro è stata illustrata la problematica relativa all'attuazione della legge di riforma del sistema previdenziale.

Al termine dell'attività, il Presidente della Commissione sente il dovere di ringraziare la segreteria della Commissione ed il Servizio Studi per la preziosa assistenza.

Il Presidente ringrazia altresì gli Enti di previdenza ed i Patronati per la collaborazione formale ed informale che hanno prestato alla Commissione.

Tutti i membri della Commissione, con particolare riguardo ai Vicepresidenti onorevoli Adriana Lodi Faustini Fustini e Raffaele Rotiroli ed ai membri dell'Ufficio di Presidenza, hanno profuso nel lavoro un impegno ed un'intelligenza di cui il Presidente spera di aver fatto tesoro nella propria attività: per questo è loro particolarmente grato.

Il Presidente

Onorevole SERGIO COLONI